INTIMO LEGAME
DELLA MEDICINA COLLE ALTRE SCIENZE

Dissertazione Inaugurale

CHE PRESENTAVA

ANTONIO BRUGNOLI

VERONESE

PER OTTENERE LA LAUREA DOTTORALE IN MEDICINA

NELL' I. R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

nel Gennajo 1860

PADOVA

CO' TIPI DI A. BIANCHI

Digitized by Google

Digitized by Google

A MIA MADRE

Digitized by Google

Digitized by Google

È a tutti noto che la Medicina tende al duplice scopo, di conservare la salute cioè e di ristabilirla quando si fosse alterata. Per raggiungere questo essa si collegò fin dalla sua origine con tutte le scienze, delle quali ha più d' una volta affrettato il progresso. Confuse con essa sulle prime, queste scienze sono oggidì coltivate separatamente, ma non conservano meno quel primo nodo che le obbliga a prestarsi un reciproco ajuto.

Digitized by Google

Tutti i corpi che noi osserviamo nella natura esercitano sopra l'uomo tali influenze che la Medicina non può dispensarsi dallo studiare: — Per non parlare ora che dei corpi imponderabili e dei corpi inorganici, come la Medicina potrebbe spiegare la loro azione sull'uomo sano od appropriarseli per applicarli all'uomo ammalato se antecedentemente non avesse studiati questi corpi, sia nel loro insieme che isolatamente.

La Geologia ci insegna quale sia la relativa situazione di ciascuno di questi corpi, la fisica e la chimica ci fanno conoscere le loro proprietà e ci spiegano le cause dei cangiamenti di stato delle combinazioni e dei loro fenomeni, le scienze matematiche in fine determinano le loro forme, misurano la loro estensione e calcolano gli effetti prodotti dalle loro reazioni.

Se dallo studio dei corpi inorganici noi passiamo a quello dei corpi organizzati, lo stato d'inerzia più non esiste: i solidi co-

stituiscono dei tessuti, degli organi, degli apparecchi: i liquidi circolano frammezzo a questi ed a quelli: si eseguiscono funzioni: finalmente noi osserviamo corpi viventi.

La organizzazione dei vegetabili è poco complicata: infatti attaccati al suolo, la loro vita si mantiene mediante scambj continui di reazione fra questi corpi organizzati ed i corpi inorganici sparsi nell'atmosfera ed alla superficie della terra. — Presso gli animali, partendo dalla classe la più inferiore, e salendo alla più elevata, noi vediamo complicarsi sempre più l'organizzazione, e le funzioni moltiplicarsi in ragione della moltiplicità degli strumenti della vita.

Finalmente presso l'uomo la organizzazione non è soltanto arrivata al suo più alto grado di perfezione, ma come segno distintivo dell'impero che deve esercitare sulla terra, a lui solo venne concesso ciò che vi ha di più sublime, l'intelligenza.

Come noi abbiamo or ora veduto pei

vegetabili, la vita si mantiene presso gli animali mercè di azioni, di reazioni e scambj: ma siccome essi ci hanno offerto una organizzazione più complicata e più numerose funzioni; così i loro rapporti coi corpi esteriori prendono una estensione più considerevole: non sono soltanto i corpi inorganici che concorrono al mantenimento della vita, od all'accrescimento di questi animali, sono ancora i corpi organici dei due regni. Così studiando i corpi organizzati, la Medicina non trova soltanto il vantaggio di meglio conoscerli, di poter distinguere quelli che ponno o no concorrere alla sua alimentazione, al sollievo delle sue infermità; ma essa trova ancora analogie di organizzazione e di funzioni che le fanno conoscere d'una maniera più completa, la organizzazione e le funzioni organiche dell'uomo.

In questa maniera l'Anatomia e la Fisiologia generali, spargono la più gran luce

sull'Anatomia e Fisiologia dell'uomo; in questa maniera la Botanica e la Zoologia vengono a collegarsi colla Medicina.

Impossibile si è di studiare gli organi, di spiegare il meccanismo delle loro funzioni, di apprezzare la natura dei solidi e dei liquidi che costituiscono l'insieme dei corpi viventi senza il soccorso della Fisica e della Chimica, le quali scienze rendono molti altri servigi alla Medicina.

Lo studio della vita in sè stessa non basta ancora per avere un idea completa della esistenza degli esseri organizzati; la Medicina deve ancora studiare tutte le condizioni mercè delle quali questa esistenza si mantiene. — Sotto una data zona, per esempio, non si trovano che muschi e licheni; ebbene! là ove si vede una vegetazione miserabile, gli animali sono meschini e rari, nè l'uomo vi può acquistare un intero sviluppo. Sotto le zone più felicemente situate invece, più la vegetazione è abbon-

dante e vigorosa, più gli animali sono numerosi, robusti, l'uomo egualmente vi si trova in più favorevoli condizioni.

Si noti ancora che l'aspetto dei vegatabili, la costituzione, ed i costumi degli animali, come quelli dell'uomo, si risentono sempre più o meno, non soltanto dei climi, ma ancora delle alterge che essi abitano.

Le stagioni non hanno meno dei climi un influenza notabile sopra tutti i corpi organizzati. Da che dipendono tutte queste influenze se non dall'azione dei corpi celesti della situazione relativa delle differenti contrade della terra per rapporto al sole, e dalla direzione più o meno perpendicolare de'suoi raggi?

Vi ha pure un altro genere di studio a cui la Zoologia e la Medicina si dedicano egualmente, ciascuno con uno scopo diverso, voglio dire della Psicologia. Lo studio di questa scienza si collega alla Medicina

d'una maniera tanto più stretta, quanto più è impossibile di ben conoscere l'uomo non materiale, senza avere antecedentemente studiata la sua organica costruzione. Il morale influisce così e reciprocamente sul fisico, che in date circostanze tutta l'arte del medico consiste nel ben conoscere queste influenze.

E per il vero dalla conoscenza delle secrete impressioni dell'anima e dei rapporti che esse hanno colle loro manifestazioni esterne, nasce presso il medico questa penetrazione così necessaria per iscoprire le cause certe di alcune malattie, cause che a lui non infrequentemente si nascondono ad ostinazione, e per applicare a queste malattie il solo rimedio convenevole.

In queste circostanze i medici non penetrano essi i secreti pensieri di coloro che un rovescio di fortuna, una disgrazia domestica, un rimorso sono per condurre al suicidio, o di quelli che una fallita ambi-

zione, una passione non sodisfatta, strascinanò lentamente alla tomba? Strapparli a una morte certa facendo in essi rivivere la speranza, loro mostrando la virtù che deve fortificare il coraggio, loro procurando, s'è possibile, i mezzi di addolcirne i mali: non è ciò una delle prerogative di chi professa l'arte salutare?

Avvi ancora una scienza che penetra tuttodì nelle nostre istituzioni, scienza che si connette ad un ora alla Politica, Agricoltura, Industria, Commercio e che deve avere una sì alta influenza sopra i futuri destini dei Popoli e sopra la loro salute, che è impossibile non abbia la Medicina a prestarvi il suo braccio. Questa scienza è l'Economia politica. Essa tratta della formazione, distribuzione e comunicazione delle ricchezze, essa si occupa per conseguenza delle produzioni naturali ed industriali e de'cambj che tutte le nazioni ponno fare, affine di agevolarne la consumazione.

Anche le belle arti si connettono indirettamente alla Medicina, la quale le fa servire alla guarigione di certe malattie. La musica, per esempio, ha quasi sempre allettamenti per gli ammalati, ma ve n'ha, sopra i quali il suo effetto è sì potente che basta da sè solo per operare guarigioni.

La Pittura, la Scultura, l'Arte Drammatica, alcune arti piacevoli non hanno minori attrattive per alcuni uomini sofferenti: ed allorquando è d'uopo agire sull'immaginazione, il medico non saprebbe dispensarsi di chiamare in suo ajuto tutti i mezzi che ponno rendere quest'azione più efficace.

Da tutte queste poche cose in fine che solo io toccai per sommi capi, mi lusingo che ognuno abbia potuto intravedere quanti rapporti abbia la Medicina con tutte le scienze umane. Queste scienze è vero, non sono tutte allo stesso grado necessarie al medico; se ve ne hanno alcune che sono indispensabili, ve ne hanno delle altre di cui gli bastano alcune

nozioni. — E quantunque tutte codeste scienze non sieno essenzialmente pertinenti alla Medicina, tutte però quale piu, quale meno la soccorrono di lumi e di appoggio: e ve n'ha di quelle che la sorreggono principalmente. — Che anzi può dirsi non altro essere la scienza medica che il punto convergente dei loro rami scientifici. Deve però il medico guardarsi da una troppo vasta erudizione, ne sopraccaricare la sua memoria a spese del suo giudizio. Le scienze naturali devono essere i campi sui quali deve sudare: esse non si prestano alla coltivazione che affrontandole con tutta l'energia della mente, ed è perciò che esigono la nostra esclusiva attenzione.

Del resto qualunque sia il grado di istruzione dell'esercente l'arte salutare, non deve dimenticarsi giammai restargli sempre alcun che da aggiungere al suo tesoro scientifico.

5833078